

La Parola dell'ottavo giorno



*“Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce” (Ap 1,10)*

**III Domenica di Avvento
Anno C**

16 dicembre 2018

LECTIO

SOF 3,14-17; IS 12,2-6;
FIL 4,4-7; LC 3,10-18

MEDITATIO «Fratelli, siate sempre lieti nel Signore». L'invito alla gioia illumina la liturgia della III domenica di Avvento, nella consapevolezza che – come afferma Sofonia – «il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente». A sorprenderci, tuttavia, è soprattutto una constatazione: la nostra gioia non è solamente risposta al dono di Dio, ma è partecipazione alla sua stessa gioia. Lo annuncia ancora il profeta: «Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». Venendo a visitarci, il Signore viene a condividere con noi la sua stessa gioia, quella di essere in mezzo al suo popolo, che non solo lo accoglie e lo incontra, ma si lascia rinnovare dal suo amore fedele e fecondo. Una novità, ricorda la predicazione del Battista, che non esige che usciamo o abbandoniamo le condizioni

ordinarie della nostra esistenza, ma le viviamo con criteri trasfigurati dalla buona e gioiosa notizia del Regno: condividendo i beni, cercando la giustizia, vigilando sulle tentazioni del potere e della violenza. Il Regno non va cercato chissà dove, ma nella ferialità della vita, che viene liberata da tutto ciò che è paglia, per portare il raccolto abbondante di un buon frumento.

ORATIO PADRE, CONTINUA A SUSCITARE IN MEZZO AL TUO POPOLO UOMINI COME GIOVANNI BATTISTA, CHE SAPPIANO ACCENDERE L'ATTESA E LA ORIENTINO VERSO COLUI CHE DEVE VENIRE, DISTOGLIENDOLA DA SÉ. OGGI SIAMO BOMBARDATI DA TANTE PROMESSE, PER LO PIÙ ILLUSORIE ED EFFIMERE. ORIENTA IL NOSTRO DESIDERIO E LA NOSTRA ATTESA VERSO COLUI CHE DAVVERO PUÒ SAZIARE LA NOSTRA FAME E COLMARE LA NOSTRA SETE. INSEGNACI AD ATTENDERE E DACCI DISCERNIMENTO, PERCHÉ SAPPIAMO RICONOSCERE IN CHI VALE LA PENA RIPORRE LA NOSTRA SPERANZA.

CONTEMPLATIO GIOVANNI SEMBRA PRESENTARCI IL VOLTO DI UN DIO CHE GIUDICA CON SEVERITÀ E DUREZZA. UN DIO PERSINO ADIRATO, ALLA CUI IRA NON È POSSIBILE SFUGGIRE. IN REALTÀ, EGLI ANNUNCIA L'AVVENTO DEL 'PIÙ FORTE', MENTRE 'FORTE', NEI SINOTTICI, È SATANA. IL GIUDIZIO DI DIO ANNUNCIA LA VENUTA DEL PIÙ FORTE, CHE SCONFIGGE DEFINITIVAMENTE SATANA E LE SUE ASTUZIE. A NOI È CHIESTO DI NON PRESUMERE DELLE NOSTRE FORZE, NÉ DI CERCARE FALSE SICUREZZE, MA DI IMPARARE A CONFIDARE NEL PIÙ FORTE, SECONDO L'EVANGELO PREDICATO DA GIOVANNI. QUELLO DI DIO È SEMPRE UN GIUDIZIO DI SALVEZZA.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno